

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4, Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 - III pag. dopo la firma del gerente L. 150 - Corpo del Giornale L. 2 la linea costante

I servizi ospitalieri

Le notizie, che i Sindaci della provincia potranno fornire in risposta al questionario prefettizio in materia di spedalità, costituiranno materiale abbondante per studiare parte del problema ospitaliero; diciamo parte poiché - esse notizie riflettono l'assistenza a domicilio ed in luoghi differenti dagli ospedali propriamente detti.

I primi due quesiti serviranno a far conoscere, per via indiretta, il lavoro dei singoli istituti durante l'ultimo triennio, pur trascurando i ricoverati non appartenenti alla nostra provincia.

Non certo di lieve importanza si è la questione del soccorso a domicilio, mediante fornitura di medicinali, sussidi in natura od in denaro, assistenza speciale ecc. Essa si connette all'altra della cura dei cronici, che ora vengono quasi dappertutto riversati negli ospedali, con danno delle finanze comunali, ingombro delle sale dei reparti medici e nessun vantaggio degli ammalati.

Per il mantenimento dei cronici a Udine Da particolari informazioni, risulterebbe poi che la Commissione nominata come già dicemmo dal Prefetto, abbia intenzione di occuparsi tosto dei cronici per il capoluogo. Ora tre istituti concorrono al mantenimento e cura dei cronici; l'Ospizio propriamente detto, che trae la sua origine dalle elargizioni del Monte di Pietà, della Classe di Risparmio, del comm. Marco Volpe; la Casa di Ricovero, la quale a rigore non dovrebbe accogliere che inabili al lavoro inumani a qualsiasi intermittenza; infine l'Ospedale Civile. L'Ospizio dei cronici, per recente deliberato, sussidia in via transitoria, fino alla concorrenza di L. 8 mila, ammalati a domicilio. Porzione delle rendite vengono destinate ad aumento del patrimonio, allo scopo di formare il capitale occorrente per la costruzione di edificio apposito, costruzione la quale assorbirebbe rilevanti somme delle somme raccolte. Per molti e molti anni, e certo non con la presente generazione, si potrà realizzare l'aspirazione per tanto tempo nutrita da alcuni dei promotori dell'istituto, e specialmente dal munifico comm. Marco Volpe. Se le notizie non sono errate, crediamo sia proprio il momento per tentare una fusione fra le due opere, aventi fini analoghi - Casa di Ricovero (avente ampie locali) ed Ospizio Cronici, che tutta intera la sua rendita potrebbe destinare al suo scopo. La Commissione prefettizia potrebbe approfittare del momento e cercare di dirimere le eventuali difficoltà tecniche ed amministrative, che potessero frapporsi alla risoluzione di uno dei quesiti che più interessano la beneficenza cittadina. (1)

Casa di Ricovero in Provincia

In vari centri della provincia sorsero e vanno sorgendo, per iniziativa delle Congregazioni di Carità e per contributo privato, locali di ricovero per indigenti. Allo scopo di allontanare il più possibile dagli ospedali gli ammalati ingombranti e poco remunerativi, gli enti locali dovrebbero tentare la costituzione o la

(1) La lungaggine nel risolvere la questione dei Cronici a Udine, non attesta in favore del nostro tempo. Dopo la prime cospicue donazioni del Comm. Marco Volpe e della Casa di Risparmio, assai tenue fu il contributo della privata pietà e della pubblica beneficenza verso gli infelici cui l'arte medica nulla può fare e che nondimeno sono condannati a trascinar languendo la vita per anni ed anni. Perché la Casa di Risparmio non potrebbe assegnare ogni anno una parte degli utili suoi copiosi per completare il fondo necessario alla erezione del nuovo istituto? perché non vi contribuissero gli altri istituti di credito? e non si trovano più frequenti i generosi che vi danno il loro contributo?

La soluzione alla quale accennava qui l'articolista, di approfittare della Casa di Ricovero per allargarvi intanto alcuni cronici, non è nuova; ma incontrò finora tali difficoltà e - diciamo pure - avversari, che non fu possibile tradurla in pratica. Oggi avrà miglior sorte? Comunque poiché, bisognerà pur giungere alla soluzione definitiva di fornire locali propri ai ricoverati per cronici, anche per il fatto che i loro bisogni sono differenti da quelli per esempio, dei vecchi accolti nella Casa di Ricovero; noi facciamo caldi voti che i vari istituti di credito cittadino vogliano cooperare con il loro contributo ad affrettarla. (Nota della redazione)

L'Esposizione internazionale di Torino 1911

Nobili parole di tre superstiti

Com'è noto, nel venturo anno, in Torino ed a Roma si terranno contemporaneamente due esposizioni internazionali delle industrie e delle arti, per solennizzare la proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale. Il comitato di Torino, a cominciare la cronistoria della Esposizione, ha pubblicato il primo numero del «Giornale illustrato della Esposizione internazionale delle industrie e del lavoro» che è appunto quella che si terrà in Torino: ed è un numero veramente artistico per la bellezza e finezza delle incisioni, per la novità dei caratteri e la ricchezza della carta e dei fregi, per la nitidezza della stampa.

Ma questo, che appaga l'occhio, non basterebbe a rendere il giornale una pubblicazione veramente preziosa e meritevole di entrare in ogni casa. Anche la compilazione di esso è atta a scuotere il più vivo interesse nei lettori. Prende le mosse dalla storia, il signorile fascicolo; e rievoca alla nostra ammirazione e alla nostra gratitudine il giorno solennissimo in cui per la prima volta si radunava in Torino, nel fastoso Palazzo di Carignano, il parlamento per sanzionare col voto dei deputati il grande avvenimento della ricomposizione d'Italia in unità. E poi ricorda Cavour «l'autore della legge della proclamazione del Regno d'Italia»; e G. B. Giorgini, il relatore della memoranda Legge.

Ma oltre a ricordare questi grandi nomi, nel fascicolo troviamo la calda parola di tre sopravvissuti: Emilio Visconti Venosta, che recentemente compì il suo ottantesimo anno; Giuseppe Manfredi, l'insigne giurista, che presiede al Senato con fervida lena non affievolita dall'età; e Annibale Marazio. Ad essi con assai felice idea, il Direttore del giornale aveva chiesto una breve pagina di evocazioni e di impressioni personali; ed essi risposero con parole alte sincere e commoventi.

Fra libri e giornali.

La Rivista per lo Signorino diretta da Sofia Bis Albini, è il periodico prediletto dalle madri per le loro fanciulle. Esso si raccoglie intorno alla «Rivista», come intorno a un focolare di idee e insegnamenti buoni che elevano lo spirito e fortificano il carattere.

A Sofia Bis Albini si deve già tutta una generazione di giovani madri, colte, coscienti e buone, e di signorine serene e laboriose. Ecco il sommario del fascicolo di gennaio:

Prima pagina, P. Gratry - Il senso della vita, Fram - Senza titolo, Cimba - Giulio Galilei, Emma - Bologna Conigliani - Tre Attiliani, Fram - Ricordiando, Lina - Cacio - Il bianconiglio e la stoffa, D. Giuseppe Sollini - Quello che si fa, La Segretaria - Pietro Paolo Rubens, Emma - Chiavari - Tre libri di Jolanda, Evelyn - Le nostre gioie - Les motifs d'une conversion, Agnes Sigfrid - La catena d'oro - Mia moglie ed io, becher Stowe.

trasformazione delle istituzioni esistenti in infermerie, ambulatori ecc., anche intercomunali, quali annessi a case di ricovero, e di cucine economiche o popolari, che dir si voglia.

Una assidua propaganda potrà, un po' alla volta, ottenere dalla carità privata i mezzi per l'erezione di detti enti, ai quali con sensibile risparmio i Comuni potranno ricorrere per gli ammalati non aventi bisogno della cura ospitaliera propriamente detta.

La parte, non contemplata dal questionario prefettizio, riflette i servizi degli ospitali. Dall'esame delle condizioni edilizie, amministrative igienico-sanitarie ecc. facilmente risulteranno le necessità, certo numerose, di miglioramento ed anche di semplificazioni.

L'attuazione di economie, la soppressione di taluni servizi inutili, l'aumento delle entrate con elevazione graduale delle rette, col maggior gettito dei fitti, in qualche caso con la semplificazione dell'Amministrazione, accontentirebbero notevoli migliorie con vantaggio della beneficenza, senza alterazione alcuna delle condizioni economico-finanziarie dei più luoghi.

Ad attuare tale programma, ad agevolare gli ampliamenti straordinari, che, come accennammo, vanno ora verificandosi negli ospedali nostri, riescirebbe utile la mente direttiva della nuova Commissione, cui non deve spaventare la vastità del compito.

Senza rivolgere lamentele per il passato, senza far rosee previsioni per l'avvenire, constatiamo, con vivo compiacimento come dall'Autorità Governativa si sia compresa la necessità dell'iniziativa tutoria in uno dei più importanti rami dell'assistenza pubblica; e facciamo l'augurio ch'essa possa, in epoca non lontana, avere la soddisfazione di non avere tentato invano.

che fu il principio tutelare del nostro Risorgimento; l'Italia fatta concorso di tutte le forze che la rivoluzione poteva dare, ma conservando alla Monarchia o al suo Governo la direzione del movimento nazionale. Ed ora convenuti a Torino salutavamo la terra dove, per dieci anni, si era innalzato il faro delle nostre speranze e si era rifugiata la vita dell'Italia. Ci affollavamo nell'aula del Palazzo Carignano sconosciuti, in gran parte, tra noi ma sapendoci congiunti nella stessa commozione profonda... I nuovi eletti cercavano collo sguardo gli uomini i cui nomi erano il compendio di tutta una storia. Colà erano gli oratori di quel Parlamento Subalpino che aveva fatto della libertà piemontese l'ammestraimento dell'Italia e lo strumento della comune liberazione. Cui capitani dei nostri soldati e dei nostri volontari i rappresentanti della resistenza lombarda; sugli stessi banchi la eletta schiera di ingegneri che la Toscana aveva mandato, degna delle sue tradizioni; i promotori, i capi autorevoli della rivoluzione dell'Emilia e della Toscana; e, circondati da una simpatia riverente, i più insigni uomini del Mezzogiorno, illustrati degli esili e dalle carceri...

«...L'Italia era riunita, ma non compiuta. Venezia rimaneva in mano dell'Austria, custodita da una formidabile potenza militare. Su Roma pesava l'arduo problema del potere temporale. Nessuno di noi sapeva allora come le due questioni sarebbero state risolte. Ma ci animava una indiscussa fiducia nell'avvenire. Ci affidavamo nel pensiero che l'Italia aveva Cavour...»

E il Senatore Manfredi, dopo rievocati i fasti meravigliosi del 60-61 - «giorni di entusiasmo e di delirio... ed in quella Camera, prima Camera italiana, i cuori in un sol battito, i pensieri in uno», chiude:

«Possa l'evocazione dei felici e splendidi natali dell'Italia libera ed una rendere agli italiani, che non li videro, più prezioso il grande acquisto, di cui godono, della patria costituita a Stato indipendente fra le grandi Nazioni, ed eccitare in essi le virtù atte a conservarla ed accrescerla!»

Il terzo, Annibale Marazio, ha, nella sua lettera, questi due capoversi, che ci sembrano interessanti nella loro sdegnosa franchezza:

«La successiva rivendicazione di Roma all'Italia, come sua capitale necessaria, indispensabile, affermata nell'interpellanza Audinet; consacrata nella proposta Boncompagni; voluta dal Conte di Cavour e da esso sostenuta valorosamente; approvata da quasi tutta la Camera elettiva, parve all'opinione pubblica d'Europa una meraviglia di ardimento e di accorgimento politico. Ma destò, nello stesso tempo, le passioni più malvagie contro l'Italia. Stoltissimi! Era la Casa di Savoia che facendo sue le ardenti aspirazioni d'Italia, e sposandone la causa, si espone ai maggiori pericoli per scacciare lo straniero. Essa tentò nel 1848 la impresa, ma fu respinta; la ritenne nel 1849, ma fu vinta a Novara; finalmente nel 1859 ritornò alla riscossa e riuscì. Niuna meraviglia che l'Italia si sia ricordata della Casa di Savoia nei giorni della fortuna, mentre la Casa di Savoia si era ricordata dell'Italia nei giorni della sventura.»

Dopo i ricordi e dopo averci fatto udire la voce dei tre superstiti di quel periodo glorioso; il fascicolo imprende la Cronaca del grande fatto che Torino e Roma stanno preparando e riproduce il proclama dei Sindaci di Roma e di Torino agli Italiani e pubblica i primi documenti ufficiali del Comitato Generale e della Commissione esecutiva per l'Esposizione internazionale del salone dei concerti, e la veduta dei lavori in Corso e il panorama di Torino e la planimetria generale della Esposizione che offre, sebbene incompleta, un'idea della vastità del progetto e dell'immane lavoro che si sta compiendo.

Palmanova.

Carnevale. Veglia Pro Aiello.

2. Giovedì grasso 3 febbraio nel teatro sociale «Gustavo Modena» avrà luogo una festa da ballo privata. Si è costituito un apposito comitato composto dai sigg. Barrilli, tenente Carlo Bernasconi, tenente Augusto - Cirio Adolfo, - Cosmi-Rocca, tenente Antonio - Crachi giudice Pasquale - Donnauddi capitano Giuseppe - Fenini dott. Giuseppe - Gregorutti tenente Pietro - Marazzani tenente Gianfranco - Michielli Otello - Panciera Carlo - Scarpa Tobia - Vatta Azzo, che attivamente s'adopera per la miglior riuscita della serata.

Gli inviti vennero largamente diffusi oltre che a Palmanova anche nei paesi vicini di qua e di là del confine.

Il tasso d'ingresso è fissato in L. 5 ed il ricavato netto andrà a totale beneficio dell'asilo infantile «Regina Margherita».

Veglia mascherata.

Sabato notte, pure nel nostro elegante teatro sociale, avrà luogo una grande veglia mascherata a beneficio della Banda cittadina. L'esito sarà certamente splendido ed è ormai assicurato un concorso straordinario.

Suonerà l'orchestra udinese diretta dal maestro C. Blasig.

Elezioni «Commercianti».

Ricordiamo che stasera mercoledì nei locali della Società operaia, gentilmente concessi, dalle ore 17 alle 20, seguiranno le elezioni per le cariche sociali nella società «Commercianti esercenti ed affini».

I soci tengano presente l'opera veramente attiva compiuta dalla Società in questo primo periodo di vita e non manchino quindi con il loro voto di concorrere alla sempre maggior attività del sodalizio.

Venne incaricato l'ing. Zozzoli cav. G. Batta di produrre il progetto per la costruzione del nuovo macello entro due mesi da oggi.

Muzzana del Turignano

L'afia epizootica e la visita del dott. Sartori

(1) Ieri fu qui il veterinario provinciale di S. Maurizio cav. dott. Sartori mandato dal Governo a sostituire il cav. dott. Romano sempre, pur troppo, ammalato. L'egregio dott. Sartori fece un'ispezione alle stalle infette dall'afia.

Trovò encomiabile l'opera spiegata dal veterinario locale, dal sindaco e dal segretario; ma ad onta di tutte le precauzioni prese nel limite del possibile concesso dalle nostre condizioni, dovette constatare che il focolaio dell'infezione è pur sempre vivo. Data però la forma benigna del morbo e i provvedimenti nuovi e più severi prescritti, è sperabile, per non dire certo, che l'epizootia rimarrà circoscritta senza recar d'anni ulteriori. Furono fatti applicare in pubblico dei cartelli che indicano le zone infette.

Osservava poi, l'egregio veterinario che era impossibile l'afia non venisse comunicata da una stalla all'altra, quando si pensi che i contadini si raccolgono a passare la sera nelle stalle e si portano vicendevolmente la epidemia, recandosi a far quattro chiacchiere dall'amico o dal conoscente. Tuttavia come disse, pare che il periodo peggiore sia passato e che si andrà verso il completo risanamento in breve.

Ragogna

Non si trattava di afta.

Come vi scrissi, il cav. dott. Sartori giorni fa venne fra noi per esaminare i due sospetti casi di afta. Dopo un accurato esame e un consulto con il veterinario consorziale di S. Daniele concluse trattarsi non di afta vera e propria con corso benigno o maligno ma di pseudo-afia, onde nessun pericolo d'infezione si presenta. Tuttavia per maggiore tranquillità della popolazione, ordinò che le bestie malate non siano mosse di stalla; ciò che d'altronde anche il proprietario avrebbe fatto non avendo egli necessità di farle uscire.

S. Vito al Tagliamento

Conferenza

(V) - Molto pubblico, e specie rurale, alla conferenza del moito Rev. prof. Giacomuzzi, detta a scopo di beneficenza ieri sera nel nostro Teatro Sociale.

Col tema «Diavolo e diavolerie» l'egregio professore non ebbe altro intento che di confutare ciò che disse l'on. Guido Podrecca nella sua recente conferenza a S. Vito.

E difatti punto per punto cercò di distruggere le affermazioni del Podrecca e di interpretare i veri sententi di cattolici-religiosi. Il giovane professore parlò ininterrottamente per circa un'ora e mezza, tenendo incatenato il pubblico che faceva rezza; ed alla fine del suo discorso si ebbe qualche battimano dai parrochiani accorsi, mentre il pubblico intelligente usciva in commenti varii.

L'incasso fu soddisfacente e sarà versato a beneficio della locale Congregazione di carità.

Cena d'addio

(V) - Con vero dispiacere annunciamo l'inaspettato trasloco del signor Tenente Battisti dei Reali Carabinieri, che da parecchi anni trovavasi in mezzo a noi amato e stimato da tutti. Di cuore eccellente, di modi distinti, sempre lieto al proprio dovere, rogeva con vera attività ed intelligenza la luogotenenza di S. Vito, cattivandosi anche l'affetto dei subalterni. E' chiamato a Reggio Calabria e dovrà partire immediatamente senza che S. Vito possa fargli tutte quelle dimostrazioni che ben si merita. Ieri sera le autorità locali gli diedero la cena d'addio.

Porgo all'egregio sig. Tenente Battisti i miei più sinceri auguri.

Tolmezzo

Fiori d'arancio e cospicua elargizione

(1) Oggi a Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) l'egregio ispettore forestale signor Paolo Da Pozzo figlio al cav. avv. Udorico, giuro fede di sposo alla distinta signorina Costanza Borgagna di cola.

Alla coppia gentile i nostri più cordiali auguri.

Per festeggiare la lieta ricorrenza il cav. avv. Udorico, ha oggi elargito telegraficamente lire cento, perché siano distribuite subito tra i poveri più bisognosi del paese.

Da Cuneo riceviamo:

Parteciparono alle nozze il padre dello sposo avv. Da Pozzo, il fratello Giuseppe, e lo zio cav. Lino de Marchi di Tolmezzo.

I doni, specialmente alla sposa furono numerosissimi, ed alcuni veramente ricchi. Tutto il Borgo prende parte entusiastica alla festività delle due famiglie, bene auspicando a due anime buone che si uniscono con i vincoli indissolubili dell'amore e della fede.

Gli sposi partono per Roma, poi per Tolmezzo, ed indi di nuovo qui a Borgo San-Dalmazzo.

Godrolo

Grande veglia di beneficenza

2. - B - Domani giovedì grasso, avrà luogo nella sala dell'Albergo Roma una grande veglia di beneficenza. Numerose sono le adesioni. Suonerà l'orchestra Nardelli di Udine. L'utile netto sarà devoluto a beneficio dell'erigenda infermeria.

Quello di domani è l'unico veglione del breve e lungo carnevale di quest'anno, ed è quindi a prevedersi che riuscirà affollato per concorso di ballerini e ballerine anche dai paesi limitrofi.

Gemona

Cose della «Pro Gemona».

Eccovi il risultato delle votazioni di domenica nella Società «Pro Gemona».

Ruscirono eletti a consiglieri i signori: Fantoni Giovanni di Achille, Benedetti Luigi Amedeo, D'Arco Pietro, Alomo Giacomo, Dosi Giuseppe, Fantoni Guido, Forgiarini Gio Batta, Giovin Ludovico, Grillo Giuseppe, Gropplero Balfardo, Isola Domenico, Larice Antonio, Moro Guido, Nicli Nicolò, Palese D. R. Giuseppe, Rossini Carlo, Salvadori Ado, Stefanutti Giuseppe fu G. Stefanutti Tommaso, Tedeschi Luigi, Tam Domenico.

Conferenza.

Ebbi a sue tempo ad annunciarvi l'intenzione della direzione della Società operaia di Gemona di far tenere una conferenza per convincere gli operai ad iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Posso aggiungere ora che il conferenziere sarà il sig. Picotti della vostra città che attualmente riveste la carica di ispettore provinciale del Lavoro.

Consiglio Comunale. - Dimissioni del Sindaco.

Eccovi i risultati più importanti della seduta consigliare di ieri sera.

Il consiglio non credendo opportuno l'accettare le dimissioni del Sindaco sig. Stroili-Taglialegna non essendo basate su alcun serio motivo, invitò la giunta a far pressione presso il sig. Taglialegna affinché ritiri le proprie dimissioni.

Altrettanto fece per le dimissioni del consigliere Fantoni.

Nei riguardi poi della divisione dei beni promiscui del Lodi col Comune di Venzone, il consiglio concedette la divisione per metà dei detti beni mentre Gemona avrebbe diritto al 7/12 e stabilì che i due comuni nominino ciascuno due arbitri i quali alla loro volta ne scelgano un quinto dando la preferenza al R. Prefetto, oppure al Presidente della corte di appello, i quali possano condurre a termine le indicate operazioni.

Nei riguardi dell'edilizia cittadina il consiglio stabilì che entro un anno dalla delibera tutte le piante di viti che si trovano nei centri abitati e prospicienti sulle strade più frequentate debbano venir asportate.

Cronaca Provinciale

In proposito della «Fermata di Caneva».

«Letto l'articolo comparso su «La Patria del Friuli» dal titolo «Fermata ed Automobilismo in Carnia» in data 31 Gennaio, ci permettiamo, benché in ritardo, di modestamente ed obbiettivamente rispondere, ma solo laddove parla della fermata di Caneva; vi si legge:

«E' opinione generale che l'idea di questa Fermata di Caneva sia stata un errore madornale che costa ai Comuni una trentina di mila lire gettate per un meschino «picciolo dispetto» - ed aggiunge - il tempo ci farà giustizia.

Obbiettiamo prima di tutto, che le Lire che dovranno esborsare i Comuni interessati, ad opera compiuta, non sono trentar. mila, ma diciotto mila. Ed ora procureremo addimostrare, per sommi capi, come andarono le cose.

Quando nell'estate 1907 vennero sul luogo i Signor Ingegneri della Spett. Società Veneta per costruire la nostra tanto bramata Ferrovia, nessuno sapeva, ancora, positivamente dove sarebbe stata costruita la Stazione di Tolmezzo. Chi diceva in giù (cioè ove ora sorge), chi diceva si sarebbe costruita nei pressi limitrofi alla chiesa di Centa (località centrale ed a tutti benefica); ed in ultimo, c'erano quelli che la desideravano (e ciò per comodo della famosa valata cenerentola, vulgo Canale di S. Pietro) nei pressi della strada del Tiro a segno, poco distante dal ponte sul Bût.

Vennero le pratiche per le espropriazioni e solo allora si arrivò a capire che la Stazione di Tolmezzo doveva, in base al progetto esecutivo, venire edificata nel fondo di proprietà Frisacco distante 1800 metri dal bivio di Caneva.

I Comuni della valle del Bût, d'iniziativa del sindaco di Paluzza, proposero e fecero domanda all'Ingegnere Direttore dei Lavori per ottenere una fermata a Caneva; ed a tale uopo nominarono una commissione di tre membri con a capo quella pratica e stimatissima persona che è il cav. Federico Marsilio.

Le pratiche furono lunghe ed, i forse che si forse che no, si alternavano periodicamente sotto forma di mordaci frizzi da parte di poco pratici partigiani Tolmezzini e della tenace e seria volontà della commissione.

Finalmente, venne l'approvazione; ed ora la «Fermata di Caneva» è un fatto compiuto.

Si dice che la Società Veneta, accordando questa fermata, abbia fatto il suo interesse, e sia; ma il Ministero dei L. L. P. P. e per il R. Ispettore Superiore di sorveglianza alle costruzioni Ferroviarie, che fu sul luogo, interessò non ne vennero, ed anzi approvò ben volentieri tale giusto e reclamato provvedimento; stanzando così l'errore madornale, che avrebbe obbligato i valchiani del Canale di S. Pietro a percorrere un chilometro e ottocento metri prima di giungere dalla stazione ferroviaria alla loro strada.

Assicuriamo inoltre, che vi fu persona competentissima la quale può stabilire che se la Ferrovia Carnica, anziché secondaria e cioè concessa, per la costruzione ed esercizio, ad una società privata, fosse stata fatta costruire direttamente dal R. Governo come ora avviene, ad esempio, per quella del Cadore - lo scalo merci doveva venire di fatto impostato a Caneva e ciò per la semplice ragione che la comodità di ben 22 mila abitanti sovrasta per diritto ad una debole minoranza di circa 3 mila che sono, su per giù quelli di Tolmezzo.

Il tempo farà giustizia; d'accordo.

Personne pratiche che pensano modernamente, che non danno retta a coloro che vorrebbero - fino alla consumazione dei secoli - impostare la famosa Zangola sul medesimo sasso ove la impostava ancora il nonno del loro bisnonno, assicurano, che la Ferrovia Carnica, segnerà un gran passo verso la redenzione economica della nostra regione - e che... gloria ce ne sarà per tutti. Abbandoniamo lo viscido livore campanilista; abbandoniamo la via battuta dal brutale egoismo, tendendo le nostre forze al bene generale.

S. Giorgio di Nogaro

Festa da ballo

Ad iniziativa della locale Congregazione di Carità giovedì 3 febbraio p. v. alle ore 8 pom. nella Sala Cristofoli avrà luogo la solita festa da ballo a beneficio dei poveri ed ammalati di questo Comune. Il prezzo d'ingresso sarà di L. 1.00 per gli uomini e di centesimi 50 per le donne; per ogni danza centesimi 10.

Apposita Commissione accetterà sul luogo qualunque offerta anche per parte di coloro che, per qualsiasi ragione, non volessero, o non potessero intervenire alla festa.

Palmanova.

Carnevale. Veglia Pro Aiello.

2. Giovedì grasso 3 febbraio nel teatro sociale «Gustavo Modena» avrà luogo una festa da ballo privata. Si è costituito un apposito comitato composto dai sigg. Barrilli, tenente Carlo Bernasconi, tenente Augusto - Cirio Adolfo, - Cosmi-Rocca, tenente Antonio - Crachi giudice Pasquale - Donnauddi capitano Giuseppe - Fenini dott. Giuseppe - Gregorutti tenente Pietro - Marazzani tenente Gianfranco - Michielli Otello - Panciera Carlo - Scarpa Tobia - Vatta Azzo, che attivamente s'adopera per la miglior riuscita della serata.

Gli inviti vennero largamente diffusi oltre che a Palmanova anche nei paesi vicini di qua e di là del confine.

Il tasso d'ingresso è fissato in L. 5 ed il ricavato netto andrà a totale beneficio dell'asilo infantile «Regina Margherita».

Veglia mascherata.

Sabato notte, pure nel nostro elegante teatro sociale, avrà luogo una grande veglia mascherata a beneficio della Banda cittadina. L'esito sarà certamente splendido ed è ormai assicurato un concorso straordinario.

Suonerà l'orchestra udinese diretta dal maestro C. Blasig.

Elezioni «Commercianti».

Ricordiamo che stasera mercoledì nei locali della Società operaia, gentilmente concessi, dalle ore 17 alle 20, seguiranno le elezioni per le cariche sociali nella società «Commercianti esercenti ed affini».

I soci tengano presente l'opera veramente attiva compiuta dalla Società in questo primo periodo di vita e non manchino quindi con il loro voto di concorrere alla sempre maggior attività del sodalizio.

Venne incaricato l'ing. Zozzoli cav. G. Batta di produrre il progetto per la costruzione del nuovo macello entro due mesi da oggi.

Muzzana del Turignano

L'afia epizootica e la visita del dott. Sartori

(1) Ieri fu qui il veterinario provinciale di S. Maurizio cav. dott. Sartori mandato dal Governo a sostituire il cav. dott. Romano sempre, pur troppo, ammalato. L'egregio dott. Sartori fece un'ispezione alle stalle infette dall'afia.

Trovò encomiabile l'opera spiegata dal veterinario locale, dal sindaco e dal segretario; ma ad onta di tutte le precauzioni prese nel limite del possibile concesso dalle nostre condizioni, dovette constatare che il focolaio dell'infezione è pur sempre vivo. Data però la forma benigna del morbo e i provvedimenti nuovi e più severi prescritti, è sperabile, per non dire certo, che l'epizootia rimarrà circoscritta senza recar d'anni ulteriori. Furono fatti applicare in pubblico dei cartelli che indicano le zone infette.

Osservava poi, l'egregio veterinario che era impossibile l'afia non venisse comunicata da una stalla all'altra, quando si pensi che i contadini si raccolgono a passare la sera nelle stalle e si portano vicendevolmente la epidemia, recandosi a far quattro chiacchiere dall'amico o dal conoscente. Tuttavia come disse, pare che il periodo peggiore sia passato e che si andrà verso il completo risanamento in breve.

Ragogna

Non si trattava di afta.

Come vi scrissi, il cav. dott. Sartori giorni fa venne fra noi per esaminare i due sospetti casi di afta. Dopo un accurato esame e un consulto con il veterinario consorziale di S. Daniele concluse trattarsi non di afta vera e propria con corso benigno o maligno ma di pseudo-afia, onde nessun pericolo d'infezione si presenta. Tuttavia per maggiore tranquillità della popolazione, ordinò che le bestie malate non siano mosse di stalla; ciò che d'altronde anche il proprietario avrebbe fatto non avendo egli necessità di farle uscire.

S. Vito al Tagliamento

Conferenza

(V) - Molto pubblico, e specie rurale, alla conferenza del moito Rev. prof. Giacomuzzi, detta a scopo di beneficenza ieri sera nel nostro Teatro Sociale.

Col tema «Diavolo e diavolerie» l'egregio professore non ebbe altro intento che di confutare ciò che disse l'on. Guido Podrecca nella sua recente conferenza a S. Vito.

E difatti punto per punto cercò di distruggere le affermazioni del Podrecca e di interpretare i veri sententi di cattolici-religiosi. Il giovane professore parlò ininterrottamente per circa un'ora e mezza, tenendo incatenato il pubblico che faceva rezza; ed alla fine del suo discorso si ebbe qualche battimano dai parrochiani accorsi, mentre il pubblico intelligente usciva in commenti varii.

L'incasso fu soddisfacente e sarà versato a beneficio della locale Congregazione di carità.

Cena d'addio

(V) - Con vero dispiacere annunciamo l'inaspettato trasloco del signor Tenente Battisti dei Reali Carabinieri, che da parecchi anni trovavasi in mezzo a noi amato e stimato da tutti. Di cuore eccellente, di modi distinti, sempre lieto al proprio dovere, rogeva con vera attività ed intelligenza la luogotenenza di S. Vito, cattivandosi anche l'affetto dei subalterni. E' chiamato a Reggio Calabria e dovrà partire immediatamente senza che S. Vito possa fargli tutte quelle dimostrazioni che ben si merita. Ieri sera le autorità locali gli diedero la cena d'addio.

Porgo all'egregio sig. Tenente Battisti i miei più sinceri auguri.

Tolmezzo

Fiori d'arancio e cospicua elargizione

(1) Oggi a Borgo S. Dalmazzo (Cuneo) l'egregio ispettore forestale signor Paolo Da Pozzo figlio al cav. avv. Udorico, giuro fede di sposo alla distinta signorina Costanza Borgagna di cola.

Alla coppia gentile i nostri più cordiali auguri.

Per festeggiare la lieta ricorrenza il cav. avv. Udorico, ha oggi elargito telegraficamente lire cento, perché siano distribuite subito tra i poveri più bisognosi del paese.

Da Cuneo riceviamo:

Parteciparono alle nozze il padre dello sposo avv. Da Pozzo, il fratello Giuseppe, e lo zio cav. Lino de Marchi di Tolmezzo.

I doni, specialmente alla sposa furono numerosissimi, ed alcuni veramente ricchi. Tutto il Borgo prende parte entusiastica alla festività delle due famiglie, bene auspicando a due anime buone che si uniscono con i vincoli indissolubili dell'amore e della fede.

Gli sposi partono per Roma, poi per Tolmezzo, ed indi di nuovo qui a Borgo San-Dalmazzo.

Godrolo

Grande veglia di beneficenza

2. - B - Domani giovedì grasso, avrà luogo nella sala dell'Albergo Roma una grande veglia di beneficenza. Numerose sono le adesioni. Suonerà l'orchestra Nardelli di Udine. L'utile netto sarà devoluto a beneficio dell'erigenda infermeria.

Quello di domani è l'unico veglione del breve e lungo carnevale di quest'anno, ed è quindi a prevedersi che riuscirà affollato per concorso di ballerini e ballerine anche dai paesi limitrofi.

Gemona

Cose della «Pro Gemona».

Eccovi il risultato delle votazioni di domenica nella Società «Pro Gemona».

Ruscirono eletti a consiglieri i signori: Fantoni Giovanni di Achille, Benedetti Luigi Amedeo, D'Arco Pietro, Alomo Giacomo, Dosi Giuseppe, Fantoni Guido, Forgiarini Gio Batta, Giovin Ludovico, Grillo Giuseppe, Gropplero Balfardo, Isola Domenico, Larice Antonio, Moro Guido, Nicli Nicolò, Palese D. R. Giuseppe, Rossini Carlo, Salvadori Ado, Stefanutti Giuseppe fu G. Stefanutti Tommaso, Tedeschi Luigi, Tam Domenico.

Conferenza.

Ebbi a sue tempo ad annunciarvi l'intenzione della direzione della Società operaia di Gemona di far tenere una conferenza per convincere gli operai ad iscriversi alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Posso aggiungere ora che il conferenziere sarà il sig. Picotti della vostra città che attualmente riveste la carica di ispettore provinciale del Lavoro.

Consiglio Comunale. - Dimissioni del Sindaco.

Eccovi i risultati più importanti della seduta consigliare di ieri sera.

Il consiglio non credendo opportuno l'accettare le dimissioni del Sindaco sig. Stroili-Taglialegna non essendo basate su alcun serio motivo, invitò la giunta a far pressione presso il sig. Taglialegna affinché ritiri le proprie dimissioni.

Altrettanto fece per le dimissioni del consigliere Fantoni.

Nei riguardi poi della divisione dei beni promiscui del Lodi col Comune di Venzone, il consiglio concedette la divisione per metà dei detti beni mentre Gemona avrebbe diritto al 7/12 e stabilì che i due comuni nominino ciascuno due arbitri i quali alla loro volta ne scelgano un quinto dando la preferenza al R. Prefetto, oppure al Presidente della corte di appello, i quali possano condurre a termine le indicate operazioni.

Nei riguardi dell'edilizia cittadina il consiglio stabilì che entro un anno dalla delibera tutte le piante di viti che si trovano nei centri abitati e prospicienti sulle strade più frequentate debbano venir asportate.

Krapfen sempre caldi e Meringhe

alla panna - rivolgersi alla Pasticceria F. GIULIANI & FIGLIO Udine, Piazza Duomo Servizi completi per Nozze, Battesimi, Soirées ecc. a prezzi modicissimi.

Gronaca Cittadina

Deputazione Provinciale.

APPROVAZIONE COLLAUDI TERMOFONI
 — SPESE IDRAULICHE TORRENTE COSA
 — LAVORI VARI — DIAPISI PENTAGONA AD OSOPPO — MOVIMENTO MANICI NEI MANICOMI DELLA PROVINCIA.

Nella seduta di ieri la Deputazione prese le seguenti deliberazioni:
 — Approvò i collaudi degli impianti dei termofoni eseguiti nel 1908 dalla Ditta Eupilio De Micheli di Verona nei locali dell' Ospizio degli Esposti, negli Uffici della Deputazione e nell'alloggio del Prefetto.

— Approvò il progetto esecutivo delle opere idrauliche di 3. Categoria per la difesa della sponda destra del Torrente Cosa presso Istrago, contenente il preavvisato dispendio di lire 80000: da ripartirsi nei modi di legge.

— Autorizzò vario ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Suo conforme avviso della Cattedra ambulante provinciale di Agricoltura si pronunciò nel senso che il Comune di Osoppo debba essere ufficialmente dichiarato infetto da diapsis pentagona, e che debba essere imposta la cura obbligatoria ai gelsi colpiti dalla malattia.

— Prese atto delle notizie relative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degnati nei vari Manicomi durante il mese di dicembre 1909 dalle quali risulta che:

Nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 30 novembre 572 alienati, di cui 348 uomini e 224 donne compresi 87 dozzinanti; durante il dicembre ne furono accolti 48, di cui 39 maschi e 9 femmine; dimessi 32, di cui 23 uomini e 9 donne; morirono 14, di cui 11 uomini e 3 donne; e furono trasferiti nelle succursali 9 donne. Rimanevano così al 31 dicembre 565 ricoverati, di cui 344 uomini e 221 donne, compresi 89 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti al 30 novembre a carico della Provincia 716 alienati, di cui 401 uomini e 315 donne; nel dicembre furono accolti 9 donne; dimessi n. 4 di cui 3 uomini e 1 donna; morirono 1 uomo e 1 donna. Rimanevano perciò al 31 dicembre nelle Succursali 719 ricoverati, di cui 397 uomini e 322 donne.

Totale complessivo a 31 dicembre 1284 ricoverati di cui 741 uomini e 543 donne; e detratti i 89 dozzinanti, rimanevano a carico della Provincia 1195 alienati, cioè 86 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 306 più della media dell'ultimo decennio a 31 dicembre.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 12 maniaci poveri appartenuti alla Provincia.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria Amministrazione Provinciale, del Manicomio e dell'Ospizio Esposto.

— **Sempre intorno all'Agraria**
 Il signor Plinio Zuliani ci comunica la dichiarazione rilasciatagli dal nostro intervistato nel numero di domenica, nelle cui parole parve a taluno di ravvisare il sig. Zuliani. Ecco la:

« Il sig. Plinio Zuliani ha dichiarato oggi stesso al Presidente della Associazione agraria friulana di non aver scritto né ispirato l'articolo sull'Agraria comparso nell'ultimo numero del Lavoratore, di che il Presidente stesso ha preso atto con viva soddisfazione.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Disgrazia**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

— **Strasceli elettorali**
 Ieri fu accolto nell'ospedale l'operaiere elettricista Lazzari Giovanni d'anni 18 di Fortunato, da Udine, per feriti accidentalmente alla camera anteriore dell'occhio sinistro. Non avrà per venti giorni.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Un procecco condannato

Si chiama Luigi Galbi di Angelo d'anni 36, nativo di Poesana, e via procecco dell'ufficio succursale alla nostra stazione ferroviaria. È imputato di truffa, falso in scrittura privata e appropriazione indebita.

Il pover'uomo, carico di figli, confessa tutto: apponova firme dove non avrebbe dovuto, in sostituzione dei destinatari; portava l'importo di vaglia quando poteva. Ma tutti i suoi reati a truffa o appropriazione ammontano alla sottrazione complessiva di L. 59 circa; donari ch'egli poi restituisce a chi di ragione.

Il difensore avv. Contini, solleva indegno sostenendo trattarsi, nel caso, di falso in scrittura pubblica e perciò non essere il giudizio di competenza del Tribunale; doversi pertanto la causa rinviare alle Assise. Contrariamente la pensa il Pubblico Ministero che propone mesi 10 e 19 giorni di reclusione e L. 22 di multa. Il Tribunale, con ordinanza dichiarò competente e condannò il Galbi a 10 mesi e 19 giorni con le spese.

A porte chiuso

L'imputato è tutt'altro che nel fiore dell'età, nel vigore delle forze. Risponde al nome di Giacomo Piccini fu Gio: Batta d'anni 67 di Udine. Vittima delle sue turpitudini sono le sorelle Eleonora e Argentina C.

Egli nega recisamente, assolutamente. Lo difendono gli avv. Antonio Bellavitis e Secondo Zanuttini, che domandano l'assoluzione per inesistenza di reato. Le fanciulle si sono costituite Parte Civile con l'avv. Tavasani. Il Pubblico Ministero propone 17 mesi e mezzo di reclusione. Il Tribunale condanna il galantuomo a 1 anno e mesi 2.

Pres. co Rinaldi, P. M. Tonini.

Corte d'Appello di Venezia.

Per una contravvenzione daziaria.

Vincenzo Bacchiega d'anni 58 il 9 agosto ultimo per opporsi al sequestro di certo suo larvo avrebbe usato violenza all'agente daziario Corradino Perulli strappandogli per ben due volte di mano la merce.

Il Tribunale di Pordenone condannò il Bacchiega a 75 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

La Corte conferma, ma applica la legge del perdono.

D. F. Rosso.

Vecchio colpo che ottuagenario sotto un carro.

La sera del 2 giugno 1909 in Spilimbergo il vecchio Francesco Cesare d'anni 84 veniva investito da un carro carico di foglia di gelsu trainato da un cavallo. L'infelice ne riportava la frattura del cranio in seguito alla quale la notte stessa moriva. Responsabile della sua morte fu ritenuto il proprietario del carro Umberto Fracasso fu Antonio d'anni 29 che aveva affidato le redini del cavallo al fanciullo Guglielmo Guerrin inesperto guidatore.

Il Tribunale di Pordenone condannò il Fracasso, siccome coautore di omicidio colposo, a mesi 4, giorni 5 di detenzione e L. 120 di multa.

La Corte riduce la pena a "6 giorni" e lire 103 di multa.

Una terribile bastonatura.

Gio. Batta Gaspare Scagnetti fu Domenico d'anni 46 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 di reclusione per avere il 26 maggio 1909 in Sillerio di Magnano in Riviera prodotto con un bastone a Tonitino Domenico la frattura dell'una destra guarita in giorni 36. La Corte aggiunge alla pena L. 48 di multa.

Dai lettori.

La storia della via Carducci

Il Paese nel suo numero del 28 gennaio ha... scoperto il polo, rivelando al pubblico ciò che al pubblico era noto da lungo tempo, perchè il concordato Comune - Russelli è frutto di « esaurientissima discussione » avvenuta in Consiglio Comunale in « seduta pubblica » preceduta e seguita da non brevi polemiche nei giornali cittadini.

Però al pubblico è noto ancora come quasi tutte le Amministrazioni Comunali incoraggino volentieri l'iniziativa privata quando questa rechi utile e decoro alla città amministrata. Così vediamo ad esempio al di qua e al di là del confine politico in città di importanza anche minore della nostra Udine, strade nuove illuminate viali sistemati benché non fiancheggiati ancora da abitazioni.

Nel caso concreto il Comune potrebbe avere già provveduto con spesa minima. Tre o quattro lampade elettriche o altrettanti fanali a gas (una tubuzi-ne esiste già) sarebbero sufficienti a togliere le tenebre ne tratto di strada già coperto di fabbricati. Ce lo perdono dunque il Paese, ma più che un rigoroso per quanto legittimo rispetto ai patti contrattuali, noi la chiameremo una picezza.

L'ostinazione dell'on. Giunta. Nessuno può negare l'importanza assunta già da quella via « privata » e se i signori del « Paese » volessero prendersi il disturbo di percorrerla qualche volta, (dovrebbero pur ricordarsi d'averla chiamata il « cuore di Udine »!) si convincerebbero che essa costituisce ormai una delle principali arterie di comunicazione e per veicoli e per pedoni, fra la stazione ferroviaria e il centro della città.

Ma il « Paese » si è dimenticato di richiamare l'attenzione del pubblico sopra una « inezia », sul battesimo cioè di quella via impartito solennemente dal Consiglio comunale col nome caro di Giuseppe Carducci. È vero che per ciò non c'è spesa d'acqua, ma è o non è questo un atto di possesso?

Dal Friul Orientale Da Gorizia

(Nostra corrispondenza)

Banca Cooperativa Agricola. — Da sei anni esiste qui una Banca di impianto modesto ma che sempre progredisce sicurtà e solida.

Nella sua adunanza generale ordinaria fu letta la lucida Relazione di quel zelante direttore sig. Germano Posar, della quale si rilevò il lavoro che fece la Banca durante l'anno decorso. Alla fine del dicembre 1909 ebbe un giro di corone 1.109.502,75 con un utile netto di cor. 7354,54 da cui vanno levate cor. 550 per ammortamento di spese d'impianto, risultando quindi un utile netto di corone 6804,54.

A formare la nuova presidenza furono eletti i signori: Presidente avv. dott. Vittorio Cesciutti; primo vicepresidente dott. Ugo Cristoforletti; secondo vice-presidente sig. Carlo Bonne; consigliere di presidenza sig. Francesco Lorenzutti. Consiglio di sorveglianza i signori Busolini Sante, cav. Rodolfo Gall, Ernesto Stecher. Provisori sig. Giuseppe Lonzar, notaio dott. Vittorio Rumer, avv. dott. Francesco Marani.

Avendo l'avv. Dr. Tullio Nardini fondatore della Banca e suo presidente per tutto questo periodo d'esistenza dato le dimissioni per la sua malferma salute, l'assemblea, riconoscendo i grandi suoi meriti, lo nominò all'unanimità Presidente onorario e decretò di pregiare l'Istituto del ritratto di quel benemerito.

Cassa distrettuale per ammalati. — La proposta di cambiare il paragrafo 35 dello Statuto con cui si voleva far tagliare al Municipio l'immediata sorveglianza della Cassa per darla al capitanato distrettuale è caduta, per non aver raggiunto il numero necessario di voti.

(nostra telegramma particolare)

Festa pro Lega Nazionale

Gorizia, 2. — Magnifico successo ebbe il ballo pro Lega Nazionale. Splendido il teatro, geniali e sontuosi i costumi delle maschere. A pro della Lega furono venduti eleganti scudi di raro recanti la sigla della Lega stessa e un verso del Carducci, opera della signora Budav-Dorta, foglie d'edera con la sigla, del signor Pellizzora; ventagli con il ritratto di Dante e lo stemma di Gorizia. A mezzanotte furono aggiudicati i premi alle maschere. Venero premiate «Notte» e un «Pierrot».

L'incasso supera quelli degli anni precedenti.

In margine...

Il veleno della menzogna.

L'autobiografia del Naumoff è un documento umano di altissimo valore, per quanto pubblicato alla vigilia del pubblico dibattimento in Assise. Un'anima ci appare denudata e vivisezionata con fine e raffinato criterio. Io penso che Rousseau non avrebbe scritto altrimenti.

Senza dubbio, l'esecutore materiale dell'assassinio del conte Kamarovsky ci appare individuo di singolare potenza e penetrazione intellettuale. E ciò che sbalordisce, ciò che ci mette le vertigini, ciò che ci fa supporre con terrore di svegliarci un bel mattino criminali e omicidi, è appunto l'analisi acuta che il Naumoff fa di sé stesso. Il conflitto delle due personalità che cozzano nell'involucro e nella simmetria di una, conflitto al quale nessuno però asserisce d'essere sfuggito.

La quotidiana esperienza ci costringe ad ammetterlo.

Questo nostro povero corpo che soffre, che gode, che sente, è in balia di due personalità distinte, opposte, inconciliabili. Il trionfo dell'una sull'altra decide del nostro avvenire di galantuomini.

E pur troppo quella che vince, la personalità che trionfa nella nostra così detta unità, è spesso la meno vicina alla realtà, la più lungi dal sentiero che dovremmo percorrere. E l'altro nostro io inganna noi stessi, felici e contenti d'essere ingannati.

È questo è logico ed umano. Poiché l'irreale, il fantastico ci affascinano e ci conquistano: ciò che è figlio della fantasia è senza peccato. E la realtà, pur troppo, è volgare e quasi sempre inestetica...

Ecco il veleno della vita nostra; veleno dolce e penetrante. Ecco la dea del tempo più intimo: la menzogna. E questa dea ci benda, ci guida, ci spinge ad agire sotto il suo infuocato...

Credete forse che Naumoff sarebbe stato travolto al delitto, se la sua vita psichica non fosse riassunta in queste sue parole: « Menzuro spesso senza scopo, di un modo strano e stupido e in quel momento, credevo anche talora a ciò che dicevo. Facevo racconti di caccie straordinarie, ma non dicevo mai una bugia che nuocesse ad alcuno: io non sono un mentitore, sono anzi sincero; anzi avevo sempre paura di essere indelicato. Capisco i sentimenti più fini degli altri: era quella doppiezza della mia persona che mi avvelenava, che mi avvelena la vita »?

Qui sorge spontanea l' analogia con un altro infelice, anch'esso trascinato nel baratro da una vergognosa e delittuosa passione. Oscar Wilde, il fine poeta inglese, l'immaginoso e fantastico novelliere, era sopra tutto un bugiardo. Et uno tra i più grandi ammiratori ed amici suoi, racconta come egli al levar delle mense, intrattenesse la brigata con racconti assolutamente fantastici ma splendidi e vivi, che conducevano oltre il reale gli astanti.

Anche il Wilde era dominato dal sottile veleno. Ma chi può sfuggirgli? non è la menzogna quello che vorremmo essere, se fossimo migliori?

Malnada.

Malnada.

Malnada.

Malnada.

Malnada.

Malnada.

Si pose pure il termine di un anno affinché gli scuri delle finestre al piano terreno delle case che guardano sulle pubbliche vie debbano aprirsi nell'interno e non all'esterno evitando in tal modo molti inconvenienti che per tal fatto derivano.

Stabili la vendita in blocco dei beni dell'ex Priorato di S. Spirito per una somma totale di non meno di 40.000 lire dando la preferenza, a parità di condizioni ai frazionisti di Ospedaletto. Stabili di concorrere con 200 lire all'esposizione internazionale di Roma del 1911.

Vito d'Asio

— **La Cooperazione a Caslacco.** 17. (I) — Anche a Caslacco venne di recente istituita una Latteria Sociale Cooperativa, e merito principale ne va al Presidente della stessa sig. Girolamo Marin, nonché a suo fratello Daniele che generosamente diede i locali occorrenti. Per di più, il casaro Di Fi Fant di Vito d'Asio, si prestò con amore e zelo ad istruire il collega di Caslacco.

E qui ci piace ricordare che la latteria fondata dall'Agronomo P. Sabbadini a Vito d'Asio, tre anni or sono. Fu di proficuo esempio per la valle di Azzino. In brevissimo tempo abbiamo affidamenti e speranze di veder sorgere latteria e a Clauzetto e a Pradis.

Marano Lagunare

— Festa in casa Marin

1. Ieri la famiglia di questo Sindaco Angelo Marin celebrò il battesimo del primogenito cui fu pure imposto il nome di Angelo, nome che ricorda il suo parente cav. Marin vissuto a Latisana che fu patriotta garibaldino. Intervenne quale padrino al fonte il cavv. Foligno di Portogruaro.

Il pranzo che seguì la cerimonia, allestito da un concerto musicale, lasciò grato ricordo sia per la squisitezza della famiglia sia per la distinzione dei convenuti.

S. Giorgio Richinvelda

— Una nuova cooperativa di consumo.

Il nostro Comune che giustamente si vanta di avere un buon numero di fiorenti istituzioni cooperative e filantropiche, può ora aggiungere un'altra, modesta sì, ma di indiscussa utilità per gli agricoltori, vogliamo dire della Società Cooperativa di Consumo di Provesano.

Essa è sorta quasi due anni fa a merito precipuo del nostro compaesano Perito Daniele Sebbadini. Ci piace spendere due parole in proposito dopo essere stati l'altro giorno gentilmente invitati a visitarla.

La su detta Società è anzitutto laica, e il suo scopo è unicamente quello di giovare all'economia domestica dei soci agricoltori acquistando il più direttamente possibile generi alimentari, combustibili ed altro, distribuendo ai Soci ai prezzi più miti correnti, e destinando gli eventuali risparmi ad essere distribuiti ai Soci stessi.

La Cooperativa venne fondata per azioni di L. 10, ciascuna, quindi alla portata di tutti. Le spese di amministrazione sono ridotte ai minimi termini: non v'è che il magazzino e stipendiati, tutt' gli altri vi cooperano gratuitamente.

Domenica scorsa ebbe luogo l'Assemblea ordinaria per approvare il bilancio 1909 e per la nomina delle cariche. Esporremo una cifra sola: in 12 mesi in quel minuscolo paesello di poco più 950 anime, la Cooperativa ebbe un giro di quasi quattro mila lire, nonostante vi siano tre negozi di coloniali, più o meno grandi!

Per di più — ci soggiungeva il Presidente — la Società ha avuto il vanto oltre che il smerciare a prezzi mitissimi, di servire di calmiera, cioè ha fatto ribassare « notevolmente » tutti i prezzi ai concorrenti del paese.

Auguriamoci che di si fatte provvide Istituzioni ne sorgano ovunque.

Soppressione

de l'arsenale triestino

Trieste 1. — Ieri è stata decisa a Vienna la soppressione del grande Arsenale di Trieste, costruito nel 1853, e che diede, in questi 56 anni al Lloyd una magnifica flotta di battelli, dai prin. a ruote, a quelli di 8000 tonnellate che facevano i viaggi transoceanici.

Il Lloyd riceverà 7 milioni e mezzo. Una parte dell'Arsenale viene incorporata al cantiere San Marco, per dargli modo di affrettare la costruzione delle navi da guerra. L'edificio centrale, con la torre massiccia ed i due leoni, che tutti conoscevano perchè si trova in tutte le guide illustrate di Trieste, sarà destinato a sede dello Ammiraglio. Un edificio sul mare sarà trasformato in deposito di carbone per l'i. r. Marina.

I buoi soffrono il mal di treno

Roma, 1. In seguito a numerosi esperimenti fatti si è riuscito a constatare che il trasporto per ferrovia determina una non lieve diminuzione nel peso degli animali. In un vagone di buoi da macello trasportati da Macerata a Bologna, si è constatato all'arrivo, una perdita di peso di circa 6 per 100.

Olio d'oliva

Vedi avviso Sbuclz in terza pagina.

CASA DI CURA per malattie di Approvata con Decreto e della R. Prefettura

NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista Visite tutti i giorni - Udine via Aquileja 86 Tel. 137

